

Nel mese di febbraio 2020, l'Amministrazione Comunale, preoccupata delle condizioni fitosanitarie degli alberi di Via Orione ha incaricato l'agronomo Claudio Corrazzin di eseguire una perizia di stabilità, secondo la metodologia analitica indicata dalla Società Italiana di Arboricoltura.

Come si sospettava, gli esiti delle indagini sono risultati decisamente negativi: su 21 piante esaminate 8 sono risultate estremamente pericolose (classe di propensione al cedimento D), una pianta pur non ora pericolosa è risultata molto ammalorata e destinata a diventare pericolosa a breve tempo. Le altre 11 sono risultate anch'esse con anomalie gravi, ma ancora compatibili rispetto alla sicurezza.

Le 9 piante risultate pericolose potrebbero cadere anche senza sollecitazioni anomale, mettendo decisamente a rischio la pubblica incolumità.

Le piante sono risultate instabili a causa di gravi infezioni di Ganoderma. Si tratta di un fungo che provoca la degenerazione dei tessuti legnosi, in particolare nella zona del colletto, riducendo progressivamente la capacità degli alberi colpiti di resistere alle sollecitazioni da vento ricevute dalla chioma. Quando, come nello specifico caso, gli spessori di legno sano residuo sono estremamente ridotti possono verificarsi cedimenti anche in assenza di sollecitazioni.



Il parassita infetta le piante soprattutto attraverso ferite agli apparati radicali e ha generalmente una evoluzione lenta. Spesso il parassita e la pianta convivono per anni, grazie alla capacità che hanno gli alberi di compensare i danni provocati dal patogeno con accrescimenti compensativi. Un qualsiasi fattore di stress, (potature drastiche, ulteriori danni, ridotti spazi ipogei, siccità, ecc) possono determinare la fine dell'equilibrio tra parassita ed albero, con il parassita che prende progressivamente il sopravvento e demolisce l'albero fino a farlo cadere. E' verosimile che si paghino ora danni provocati alle radici molti anni addietro, forse in occasione dei lavori di costruzione dei marciapiedi.

L'Amministrazione Comunale riconosce l'importante funzione paesaggistica e ambientale svolta dagli alberi, soprattutto in ambito urbano, ma tali funzioni non devono mettere in pericolo le persone. Nello specifico caso, non sono possibili purtroppo alternative all'abbattimento. Contro il parassita non sono conosciuti sistemi di lotta efficaci e altri interventi, quali potature drastiche avrebbero solo peggiorato la situazione. La conformazione dei luoghi e la conformazione delle piante non consente di effettuare efficaci puntellamenti o consolidamenti.

Le piante abbattute saranno comunque sostituite in autunno, prevedendo un impianto razionale, con piante di prima qualità, di discrete dimensioni e con una posta agronomicamente ben predisposta

Va inoltre detto che le altre piante esaminate, pur ora compatibili rispetto alla sicurezza con i luoghi, hanno anche esse anomalie gravi e dovranno essere monitorate secondo la cadenza indicata dalla perizia.